



❖ Piano di sviluppo 2021-2023 del Dipartimento di AGRARIA



❖ Sommario

❖ <u>Piano di sviluppo 2021-2023 del Dipartimento AGRARIA</u>	1
❖ <u>Quadro 1 - Stato dell'arte del Dipartimento</u>	3
<u>Introduzione</u>	3
<u>Didattica</u>	3
<u>Ricerca</u>	5
<u>Terza Missione</u>	5
<u>Analisi di contesto: i punti di forza e di debolezza</u>	6
<u>Didattica</u>	6
<u>Ricerca</u>	8
<u>Terza missione</u>	8
<u>Analisi di contesto: le minacce e le opportunità</u>	9
<u>Il riesame della programmazione passata</u>	10
<u>Didattica</u>	10
<u>Ricerca</u>	14
<u>Terza Missione</u>	15
❖ <u>Quadro 2. Prospettive, obiettivi di sviluppo del Dipartimento collegati agli obiettivi strategici dell'Ateneo, con riferimento alla ricerca, alla didattica, alla terza missione (parte descrittiva max 5000 caratteri)</u>	18
<u>I riferimenti per il Piano: la programmazione strategica di Ateneo</u>	18
<u>Obiettivi, azioni e target dipartimentali</u>	20
<u>Didattica</u>	20
<u>Ricerca</u>	22
<u>Terza Missione</u>	23
<u>La dimensione trasversale della Diversità e dell'Accoglienza</u>	24
❖ <u>Quadro 3 - Reclutamento di personale</u>	26
❖ <u>Quadro 4 - Attività didattiche di elevata qualificazione</u>	28
❖ <u>Quadro 5 – Note eventuali</u>	29

❖ Quadro 1 - Stato dell'arte del Dipartimento

Introduzione

Il Dipartimento di Agraria (AGRARIA) dell'Università degli studi di Sassari è una struttura pluridisciplinare, ordinata in conformità allo statuto dell'autonomia dell'Università di Sassari (G.U. 23/12/11 n. 298).

AGRARIA esercita le funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica di base e applicata dei settori delle scienze agrarie, forestali, alimentari e ambientali, che possono essere sintetizzate nelle seguenti macro-aree:

A. Produzioni vegetali, animali e forestali, trasformazione e qualità degli alimenti

B. Ingegneria, economia e pianificazione del territorio

C. Difesa e gestione degli ecosistemi e delle produzioni agrarie e forestali

D. Scienze della vita per la qualità alimentare e la sostenibilità ambientale

Didattica

Il prospetto seguente riporta l'attuale offerta formativa istituzionale di AGRARIA.

OFFERTA FORMATIVA DEL DIPARTIMENTO

Laurea triennale

1. SCIENZE AGRO-ZOOTECNICHE (accesso libero)
2. SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (accesso libero)
3. SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (accesso libero, sede di Nuoro)
4. TECNOLOGIE VITICOLE, ENOLOGICHE, ALIMENTARI (accesso programmato locale, sede di Oristano)

Laurea Magistrale

1. QUALITÀ E SICUREZZA DEI PRODOTTI ALIMENTARI (accesso programmato locale, sede di Oristano)
2. SCIENZE DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE (accesso libero)
3. SISTEMI AGRARI (accesso libero)
4. SISTEMI FORESTALI E AMBIENTALI (accesso libero, sede di Nuoro)

Il corpo docente di AGRARIA è altresì impegnato in tre corsi di studio (cds) interdipartimentali:

- il corso di laurea triennale in **“Sicurezza e cooperazione internazionale”** (L-DS, Scienze della Difesa e della Sicurezza), che ha come dipartimento referente il Dipartimento di Giurisprudenza. Si tratta di uno dei pochi esempi a scala nazionale di cds nella classe L-DS che prevedono un percorso didattico rivolto non solo a studenti neodiplomati, ma anche a chi abbia già maturato esperienze di carattere operativo in ambito militare o civile, e che desideri acquisire competenze specifiche sul coordinamento, gestione e direzione di sistemi organizzativi-funzionali in ambito civile, come quelli tipici dei progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo, oltre che di operazioni di supporto

alla pace e interventi di tutela delle popolazioni colpite da calamità naturali. Il cds prevede un primo anno comune, mentre il secondo e il terzo si articolano in due curricula (“Sicurezza ambientale, alimentare e sanitaria” e “Diritti umani e attività di supporto alla pace”). Numerosi SSD AGR, oltre che il SSD BIO/03, sono previsti in questo percorso formativo, per un totale di 42 CFU;

- il corso di laurea triennale in “**Bioteecnologie**” (L-2, Bioteecnologie), che ha come dipartimento referente il Dipartimento di Scienze biomediche. Il corso di studi si propone di mettere i laureati in condizione di disporre delle risorse culturali, scientifiche e tecnologiche adeguate per affrontare in modo appropriato problematiche in ambito biotecnologico, anche in settori di ricerca applicata e/o di base, nei campi biomedico, agro-industriale, farmaceutico e veterinario. Il Dipartimento di Agraria concorre con tre SSD (AGR/07, AGR/12, AGR/16), per un totale di 23 CFU;
- il corso di laurea magistrale inter-ateneo internazionale in “**Gestione dei flussi migratori**” (LM-81 Scienze per la cooperazione allo sviluppo), che ha quale dipartimento referente il Dipartimento di Giurisprudenza. Il corso si propone di formare esperti capaci di esercitare funzioni operative, di coordinamento, direzione, formazione e controllo in ambito domestico e internazionale, nell’ambito della analisi e gestione dei fenomeni migratori, capaci di gestire e pianificare politiche di integrazione ed accoglienza. Il programma integra le competenze di docenti dell’Università degli Studi di Sassari e della Mother Teresa University di Skopje (Repubblica della Macedonia del Nord) e offre quindi una prospettiva interculturale innovativa e preziosa per lo studio della migrazione. Il Dipartimento di Agraria offre un corso integrato di 6 CFU, che comprende i SSD AGR/02 e AGR/03.

Il Dipartimento con i suoi docenti partecipa, inoltre, ai seguenti corsi di studio:

- **Scienze naturali** (L-32 - Classe delle lauree in Scienze e tecnologie per l’ambiente e la natura);
- **Medicina veterinaria** (LM-42 - Classe delle lauree magistrali in Medicina veterinaria);
- **Scienze dell’alimentazione, salute e benessere dell’uomo** (LM-61 - Classe delle lauree magistrali in Scienze della nutrizione umana);
- **Scienze viticole ed enologiche** (LM-70 – Classe delle lauree magistrali in Scienze e tecnologie alimentari - Inter-Ateneo);
- **Gestione dell’ambiente e del territorio** (LM-75 - Classe delle lauree magistrali in Scienze e tecnologie per l’ambiente e il territorio);
- **Wildlife Management, Conservation and Control** (LM-86 - Classe delle lauree magistrali in Scienze zootecniche e tecnologie animali);
- **Scuola di Specializzazione in Ispezione degli Alimenti di origine animale** afferente al Dipartimento di Medicina Veterinaria.

A partire dall’A. A. 2020/21, la Laurea Magistrale in Scienze delle produzioni zootecniche, LM-86 - Classe delle lauree magistrali in Scienze zootecniche e tecnologie animali, è stata

riconosciuta come **Laurea internazionale a doppio titolo** nell'ambito di un accordo con l'Università di Evora, Portogallo.

Il Dipartimento è sede del **Corso di Dottorato** in “Scienze Agrarie”.

Inoltre, di concerto con il **Polo Universitario Penitenziario** dell'Ateneo di Sassari, eroga attività didattica e di public engagement in diversi istituti penitenziari.

Ricerca

AGRARIA svolge attività di ricerca contando su un organico (al 1/11/2021) di 82 professori e ricercatori, 23 assegnisti e 51 dottorandi (coadiuvati da 54 tecnici e amministrativi) inquadrati in tutti i SSD AGR01-20, oltre a BIO01 e 03. I principali settori ERC interessati sono: SH2 Institutions, Values, Environment and Space, PE10 Earth System Science, LS1 Molecular Biology, Biochemistry, Structural Biology and Molecular Biophysics, LS2 Genetics, Omics, Bioinformatics and Systems Biology, LS8 Ecology, evolution and Environmental Biology, LS9 Applied Life Sciences, Biotechnology and Molecular and Biosystems Engineering.

AGRARIA si concentra sui seguenti macro-obiettivi di ricerca:

1. *produzioni vegetali, animali e forestali, trasformazione e qualità degli alimenti;*
2. *ingegneria, economia e pianificazione del territorio;*
3. *difesa e gestione degli ecosistemi e delle produzioni agrarie e forestali;*
4. *scienze della vita per la qualità alimentare e la sostenibilità ambientale.*

Il Dipartimento contribuisce alle attività di tre centri interdipartimentali: il Nucleo di Ricerca sulla Desertificazione (NRD), il Centro per la Conservazione e la Valorizzazione della Biodiversità Vegetale (CBV) ed il Centro di Innovative Agriculture (IA). Inoltre, sono attivi i seguenti centri studi (CS): CS “Nuoro Forestry School” sulla selvicoltura sistematica; CS sulle terre civiche per la difesa e valorizzazione del patrimonio culturale agro-silvo-pastorale; CS sul paesaggio rurale, sulla analisi e pianificazione dei paesaggi rurali; Centro Regionale di Competenza R.E.S.T.A.R.T. per la Ricerca, l’Economia Sostenibile, il Turismo e Ambiente per il Rilancio Territoriale con compiti di ricerca, sviluppo (D.G.R. N. 29/1 DEL 7.06.2018). Infine, ma non ultimo, l’Università di Sassari è socio fondatore della Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC).

Terza Missione

Il Dipartimento, in linea con quanto dettato dalla normativa in materia, le indicazioni dell’ANVUR e le politiche di Ateneo, svolge attività di “terza missione” che includono tutte le interazioni con e nella società, e le collaborazioni pubbliche e private, con il fine ultimo di trasferire e diffondere la conoscenza al di fuori dell’ambito più strettamente accademico con ricadute socio-culturali ed economiche a livello locale, nazionale e internazionale.

Benché la terza missione sia da sempre parte integrante e, in modo più o meno consapevole per gli attori, contribuisca a valorizzare la conoscenza e allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio inteso in senso lato, solo recentemente si è acquisita una maggiore consapevolezza rispetto a quando, in passato, si considerava un sub-topic dell’area ricerca.

È anche necessario distinguere la terza missione nelle sue componenti principali, e in particolare il public engagement, le attività di placement, le attività di servizio e di trasferimento tecnologico.

Aspetto importante, e che ha costituito un elemento essenziale nell'ultimo esercizio valutativo VQR, è la necessità di individuare indicatori che permettano di quantificare l'impatto che le attività di terza missione generano sui tre livelli: sociale, culturale ed economico.

Le attività di terza missione sono rivolte a una ampia varietà di stakeholder e finalizzate a offrire servizi e rendere accessibile e fruibile la conoscenza scientifica in campo agrario, agroalimentare e forestale, al fine di promuovere lo sviluppo sociale, culturale ed economico delle comunità interessate. Riguardano l'orientamento al lavoro e il trasferimento tecnologico, la cooperazione e il networking, la gestione e cura del territorio, l'aggiornamento professionale, molteplici attività di public engagement e i servizi c/terzi. In particolare, si è sviluppato e consolidato, nel tempo, uno scambio continuo e attivo con le imprese agricole, forestali, zootecniche, industrie agroalimentari, gli organismi di governo e di pianificazione territoriale, agenzie governative e associazioni di categoria. Queste collaborazioni, talvolta declinate come vere e proprie partnership, rappresentano un substrato fertile per la progettualità e la didattica (es. esercitazioni didattiche, tirocini e tesi di laurea).

AGRARIA ha da sempre una vocazione specifica per la terza missione in senso lato, come ultimamente documentato dall'attività progettuale nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale (PSR), Misura 16.1, che ha visto la stesura di ben 38 progetti che coinvolgono il Dipartimento, ben 271 imprese per la stipula di 38 ATI, e un importo totale di 17 milioni di euro di cui 5 come quota per le prestazioni dell'Ateneo.

Ai risultati del PSR si aggiungono le convenzioni stipulate con piccole e medie imprese che solo nell'ultimo anno hanno raggiunto un importo di circa 140.000 Euro.

AGRARIA ha anche promosso la costituzione di 3 società Spin Off, attualmente attive, la brevettazione di invenzioni industriali in licenza e la partecipazione proficua di docenti e studenti alle ultime edizioni delle competizioni per idee di impresa come Start Cup, Premio Nazionale per l'Innovazione, Contamination Lab, e il recente progetto IMPACT.

Analisi di contesto: i punti di forza e di debolezza

Didattica

L'analisi della dinamica recente dei principali indicatori prestazionali ANVUR rivela, da un lato, l'attenuarsi di tradizionali vocazioni del dipartimento e, dall'altro, il consolidarsi di criticità riconosciute da tempo, ma evidentemente non affrontate ancora con sufficiente efficienza e rigore. Sul primo versante occorre osservare la persistenza della **diffusione dell'esperienza formativa all'estero**, diagnosticata attraverso la quota di laureati regolari che hanno conseguito almeno 12 CFU presso sedi straniere. L'eccellenza del dipartimento di Sassari rispetto alle medie del mezzogiorno e nazionali, è confermata per 5 su 8 corsi di studio. Tuttavia, il margine di vantaggio si sta deteriorando per il peggioramento della prestazione di AGRARIA e per i migliori risultati verificati nella generalità degli atenei del sud e d'Italia. Due corsi di studio si collocano ora al di sotto dei parametri di riferimento nazionale. Si segnala altresì la

soddisfazione espressa dai laureandi, che per due degli otto corsi di studio rivelano di essere maggiormente disponibili, rispetto alla media nazionale, a ripetere la scelta di aderire agli stessi progetti formativi. Si tratta, in realtà, di circostanze isolate, per le quali – evidentemente – l'intero percorso è stato definito, pianificato e realizzato in maniera organica ed efficiente. Le considerazioni positive si fermano qui, non ritenendo esiti di sistema eventuali prestazioni superiori ai benchmark di area e nazionale rivelate isolatamente da qualche corso di studi.

La posizione competitiva del dipartimento in merito al **rapporto studenti/docenti** è da ritenere controversa, essendo duplice anche la chiave di lettura del medesimo indicatore. Il basso valore del rapporto è infatti indice di condizioni favorevoli all'efficienza didattica, consentendo ai docenti di adattare alle specifiche caratteristiche dei singoli studenti percorsi formativi adeguati al raggiungimento degli obiettivi preposti in sede di progetto e dei relativi risultati attesi. D'altro canto, un basso valore dell'indice potrebbe essere frutto di un progetto formativo che non ha incontrato i favori di potenziali iscritti, oltre che, di sicuro, rivelarsi costoso per l'istituzione accademica in termini di risorse di personale, attrezzature e spazi, dedicati per una limitata coorte di studenti. Nel caso specifico del dipartimento, si osserva che attualmente 4 corsi di studio si attestano su valori dell'indice più bassi di quelli nazionali e di area, mentre altri 2 si collocano al di sopra degli stessi riferimenti.

L'**attrattività dei corsi** di AGRARIA è un problema che il dipartimento condivide con l'intero Ateneo, scontando condizioni di insularità o, comunque, di discontinuità territoriale che, abbinate all'arretratezza economica del tessuto imprenditoriale e delle istituzioni locali e alla carenza quantitativa e qualitativa di quei servizi alla persona e di convivenza civile che qualificano il tenore di vita delle comunità territoriali, convergono nel ridurre l'attrattività della sede di Sassari quale località su cui investire risorse finanziarie e temporali in progetti formativi universitari da parte delle famiglie della penisola. Ma ciò che maggiormente penalizza, ormai da tempo, le prestazioni del dipartimento all'interno dell'Ateneo e nel confronto con gli altri dipartimenti italiani e del mezzogiorno è sicuramente la **produttività di crediti formativi per anno**. L'indicatore dedicato, che è stato anche oggetto di attenzione da parte dell'Amministrazione Centrale attraverso un apposito progetto finanziato dal MUR in sede di programmazione triennale, attesta che tuttora in 7 degli 8 corsi di studio di sua competenza si osserva che la quota di studenti che produce 40 CFU all'anno è inferiore a quella certificata nel resto del Paese. Tale scompenso interessa in particolare, in 4 percorsi formativi, gli studenti che si apprestano a passare al secondo anno dei singoli corsi di studio. La insufficiente preparazione di base delle matricole, documentata dagli esiti del TOLC, le attività di orientamento in ingresso e in itinere, al pari dell'organizzazione degli orari, del calendario degli esami, dei contenuti dei programmi, della congruenza tra CFU conseguiti rispetto ai relativi carichi didattici, concorrono a questa prestazione. Un elemento rilevante al riguardo è dato dal fatto che sino all'a.a. 2019-20 in molti corsi triennali un gran numero di CFU è dedicato a Tirocinio (sino a 15 CFU) e esame di laurea (sino a 10 CFU), che si conseguono a fine carriera, sottraendo così CFU agli insegnamenti dei primi anni. Questo può almeno in parte spiegare che in soli 3 corsi si osserva una relativa bassa **percentuale di laureati entro N+1 anni**, e che addirittura in un caso tale quota si elevi al di là della media nazionale. Il problema è all'attenzione dei Consigli di Corso di Studio

al fine di trovare soluzioni strutturali rapide ed efficaci. Un altro spunto di riflessione giunge dalla bassa percentuale di laureati che trovano occupazione entro un anno dal conseguimento del titolo, che affligge 2 corsi di laurea triennali e 2 magistrali. Il dato invita a rivedere le modalità di relazione con le parti sociali, in quanto rivela uno scollamento tra l'offerta di competenze e professionalità e la domanda effettivamente espressa dal mercato del lavoro.

Un'ultima considerazione riguarda la frazione di **docenti impiegati che risulta strutturata a tempo indeterminato** nell'organico dell'Ateneo. Quattro degli otto corsi di studio dipartimentali sono caratterizzati da un basso valore dell'indice, presumibilmente, in massima parte, per il recente reclutamento massiccio di figure di ricercatori a tempo determinato, in larga misura su fondi di progetti da bandi competitivi, che contribuiscono all'offerta didattica dipartimentale. La natura controversa dell'indicatore induce a valutazioni prudenti del risultato, nell'auspicio che gli investimenti fatti sui giovani ricercatori trovino riscontro con un collocamento definitivo nell'organico docente del dipartimento.

Ricerca

La posizione competitiva occupata dal dipartimento nell'arena accademica della ricerca è, tutto sommato, da considerarsi solida. L'esercizio di valutazione, condotto nella seconda tornata del 2020 su una base di prodotti assimilabile per molti versi a quella che ha rappresentato il conferimento all'ANVUR per la VQR 2015-19, ha rivelato che **la produzione scientifica dei ricercatori in servizio presso il dipartimento si allinea, nella media, ai livelli qualitativi dell'intero campione di strutture universitarie nazionali che hanno aderito al progetto CRUI-UniBas**. Tale prestazione giunge al termine di un processo di progressivo miglioramento, monitorato nelle precedenti tornate, che ha consentito al dipartimento di colmare il ritardo dal livello medio delle strutture universitarie nazionali, che – va detto – nel frattempo è anch'esso migliorato. Il risultato medio è però la combinazione di prestazioni settoriali diversificate, ma pressoché tutte, eccetto in un caso, frutto di tendenze al miglioramento consolidate nel tempo. Analogi ragionamenti può essere argomentato con riguardo alla qualità dei ricercatori, essendo la quota di essi che risponde ai requisiti ASN per associato, ordinario e commissario esattamente la stessa che si osserva sul piano nazionale.

L'esercizio CRUI-UniBas mostra dunque un quadro della ricerca che non può essere certo definito un vero punto di forza, trattandosi pur sempre di valori allineati alla media nazionale. Tuttavia, la **tendenza lunga e stabile verso il miglioramento delle prestazioni** rivela che le scelte finora compiute in sede dipartimentale hanno prodotto risultati positivi e, come tali, necessitano di ulteriore accentuazione dell'impatto.

La natura ottimistica delle prospettive appare, inoltre, rafforzata dalla recente **disponibilità di risorse finanziarie destinate al potenziamento delle strutture e delle strumentazioni** in dotazione alle aziende didattico-sperimentali, da cui dovrebbero provenire capacità di innovazione e risultati migliori rispetto al passato.

Terza missione

A differenza delle altre due missioni, non sono disponibili indicatori che consentano di valutare la collocazione del Dipartimento nello scenario accademico con riferimento alla terza missione. È utile notare tuttavia che, escludendo quelli gestiti dai centri interdipartimentali, oltre il 50% dei progetti attivi in AGRARIA (oltre 120 nel 2021, per un budget complessivo di circa 15M€) riguarda l'innovazione e il trasferimento tecnologico. Si tratta prevalentemente di progetti in partnership con imprese per lo più, ma non esclusivamente, nel territorio regionale. In questo campo rientrano anche i progetti internazionali relativi a programmi Life o Interreg-MED o ENI-CBC-MED.

La disponibilità di indicatori omogenei consentirà di far emergere più chiaramente la peculiare vocazione di AGRARIA per la terza missione rispetto al contesto generale intra- e interAteneo. Il Dipartimento, infatti, si avvantaggia di una documentata attività progettuale, della propensione al rapporto con le imprese e con il territorio che favoriscono i meccanismi di autofinanziamento della ricerca oltre che un contributo attivo al Conto economico universitario e al tessuto imprenditoriale locale, in linea con le finalità e la mission dell'Ateneo. La politica internazionale, nazionale e regionale che favorisce questo tipo di progettualità, rappresenta una leva importante che richiama la necessità di dotarsi di modelli di organizzazione interna più virtuosi che supportino le nuove iniziative progettuali e di valorizzazione dei risultati della ricerca. E' dunque fondamentale superare i limiti legati a una ancora limitata consapevolezza dell'elevato potenziale della terza missione, intesa sia come trasferimento tecnologico che public engagement. Una maggiore coesione tra ricerca-didattica e terza missione può inoltre favorire le opportunità di reclutamento, orientamento e placement degli studenti. Seppur nei limiti legati all'insularità e a un tessuto economico meno vivace rispetto ad altre realtà della penisola, AGRARIA può vantare la sua unicità in ambito regionale mirando ottimisticamente a sviluppare e consolidare la propria posizione su tutto il territorio in seno all'Ateneo di Sassari.

Analisi di contesto: le minacce e le opportunità

Il contesto ambientale in cui si trova ad operare il Dipartimento è mutato sensibilmente nell'ultimo anno, a seguito della combinazione di due eventi di rilevante impatto sulle condizioni operative che caratterizzano le attività condotte nell'ambito delle tre missioni universitarie. Il primo evento è stato lo sviluppo della **pandemia da COVID-19**, che ha modificato le modalità di prestazione dei servizi didattici e di ricerca, nonché le frequenze e i meccanismi relazionali col territorio. Gli effetti dell'evento, non ancora del tutto esaurito e di incerta prospettiva, sono ancora di difficile lettura, ma sicuramente generano mutamenti strutturali nelle condizioni di contesto. Tali mutamenti, per molti versi, consistono in accelerazioni nel processo di consolidamento di tendenze che erano già in atto nell'economia, nella società e nella politica. Si tratta dei processi di digitalizzazione delle attività produttive e delle relazioni, nonché dei protocolli di sicurezza personale che dovranno essere rispettati negli ambienti di lavoro, familiare e di svago. Anche la mobilità personale risentirà delle ricadute dell'evento pandemico, così come le modalità di consumo di prodotti agroalimentari. La

dimensione globale e la portata economica e sociale dell'evento hanno indotto le autorità nazionali e sovranazionali a riservare risorse finanziarie eccezionali da destinare al sostegno della ripresa dallo shock pandemico. In tale ambito, nuove opportunità si aprono per la ricerca e l'alta formazione.

Il secondo evento è stato il **cambio di governance di Ateneo e dipartimentale**, che apre nuove prospettive di visione politica, di amministrazione e gestione delle risorse dell'Ateneo.

Ciò premesso, alcune delle tendenze evocate nel precedente Piano Strategico dipartimentale rimangono inalterate, se non addirittura accentuate nei caratteri di intensità e di velocità di sviluppo. Restano peraltro valide le considerazioni di contesto a proposito dell'**insularità della regione**, con le ripercussioni sulla mobilità interna ed esterna di una dotazione infrastrutturale interna palesemente inadeguata, al pari di quelle relative al **ritardo di sviluppo** di cui soffre il sistema isolano, imbrigliato in una spirale perversa di dinamiche demografiche, di spopolamento e limitate opportunità di crescita difficilmente districabile. In tale dinamica, gli **alti tassi di abbandono scolastico e universitario** aggravano le condizioni di attrattività di nuove leve di studenti e ricercatori e orientano il Dipartimento all'allargamento del bacino di utenza e reclutamento oltre l'orizzonte regionale. Entrando nella specifica sfera di interesse del Dipartimento, **il sistema delle imprese agro-alimentari della Sardegna** verte da tempo, fatte alcune distinzioni ed eccezioni, in condizioni generali di arretratezza tecnologica, di polverizzazione e nanismo strutturale, di difficile e lento rinnovamento della classe imprenditoriale e dirigente, anche sul piano generazionale.

D'altra parte, e qui si passa alle opportunità, sembra essersi **esaurita la tendenza alla contrazione delle risorse destinate alla formazione e alla ricerca**, a cui la collettività sembra ora riconoscere maggiore rilevanza strategica rispetto al recente passato. Con riferimento allo specifico ambito operativo del Dipartimento, ci sono segnali chiari di crescita della **richiesta di partnership e collaborazioni da parte delle imprese** e delle organizzazioni che operano nel territorio di riferimento. Anche il **mercato del lavoro**, sia pure con le difficoltà legate al recente evento pandemico, continua a riconoscere adeguato valore ai titoli di studio e ai progetti formativi realizzati dal Dipartimento. Guardando oltre l'orizzonte regionale, è in crescita **la domanda di ricerca interdisciplinare e transfrontaliera**, specialmente nell'ambito della prospettiva delle strategie "Farm to Fork" e "Biodiversity", che sostanziano in buona parte l'orizzonte del Green Deal europeo. Il ruolo dipartimentale, in tale contesto, può avvantaggiarsi della **collocazione mediterranea** della sede, che potrebbe favorire l'assunzione di un ruolo naturalmente centrale nell'attuazione delle suddette strategie nella delicata area transfrontaliera.

Il riesame della programmazione passata

La definizione degli obiettivi di sviluppo dipartimentali si avvale dei risultati dell'analisi di contesto sopra riportata, oltre che del riesame dello stato di attuazione della programmazione

strategica triennale 2020-22. Il tutto necessita, com'è comprensibile, di un inquadramento organico nel più ampio quadro della pianificazione strategica di Ateneo, i cui obiettivi sono declinati a livello dipartimentale sul piano operativo attraverso azioni e target da conseguire. Segue pertanto il riesame della programmazione dello sviluppo del dipartimento 2020-22 lungo le tre dimensioni delle missioni universitarie.

Didattica

In questo sintetico rapporto si descrivono i risultati del monitoraggio delle attività del Dipartimento nel periodo 2019-2020, rispetto a quanto previsto nel PTD 2019-2021 relativamente all'obiettivo strategico n. 1 (Migliorare l'attrattività e la sostenibilità dell'offerta formativa di Ateneo).

O.O. D1: Aumentare il N. studenti regolari e N. CFU conseguiti dagli studenti iscritti regolari e fuori corso. Per la realizzazione di questo obiettivo, che riguarda il miglioramento della efficienza didattica del dipartimento e delle carriere degli studenti, sono state previste 5 azioni.

Azione D1: Verifica del grado di preparazione degli studenti tramite prove in itinere per gli insegnamenti dei corsi triennali. L'indicatore proposto era “% di prove svolte (>75%) rispetto agli insegnamenti delle lauree triennali”. I dati raccolti dal Manager Didattico, tramite questionario inviato ai docenti su Google drive, hanno rilevato nell'a.a 2019-20 valori largamente inferiori (media dei CdS 58%) rispetto al valore target previsto (>75%) ma decisamente superiori rispetto a quelle dell'a.a. 2018-19 (46%). Questo dato, pur costituendo un risultato negativo rispetto al target corrispondente, indica comunque una tendenza al miglioramento. La ripresa delle attività didattiche in presenza e la recente riorganizzazione dell'orario delle lezioni, verosimilmente consentiranno un ulteriore miglioramento dell'indicatore previsto per questa azione. Tuttavia, pur considerando le verifiche in itinere una azione utile al miglioramento delle prestazioni degli studenti, si prevede di rimodulare l'indicatore relativo nel caso in cui questa azione si riproponga nel PSD 2021-23. In particolare, considerato che le prove in itinere dovrebbero avere ricadute positive sull'esito degli esami, si propone di impiegare, per il monitoraggio di questa azione, uno degli indicatori numerici estraibili dal cruscotto ProTRE (per es. Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso).

Azione D2: Riorganizzazione del carico didattico e dei programmi delle singole discipline. L'indicatore relativo (N° di incontri della Commissione didattica/qualità del Cds (>2)) non è quantificabile se non consultando i verbali dei singoli CdS. Manca inoltre lo storico relativo agli anni precedenti. Anche in questo caso, per valutare l'impatto dell'azione si potrebbe impiegare l'indicatore numerico proposto per l'azione 1.

Azione D3: Incontri con gli studenti finalizzati ad ottimizzare le attività di orientamento in ingresso ed in itinere. Si rileva che l'azione proposta è stata condotta dalla commissione

dipartimentale preposta e non dalle commissioni dei singoli CdS. La commissione ha organizzato, nel periodo considerato, numerose attività di orientamento (7 minicorsi da 12 ore accademiche ciascuno che hanno coinvolto 260 studenti delle scuole superiori, seminari nelle scuole, visite in Dipartimento, due open-day online, sette corsi UNESCO) e ha creato una pagina Facebook e Instagram del Dipartimento, un canale Youtube nel quale sono stati convogliati tutti i materiali prodotti e utili sia in ambito orientamento che tutorato¹ e una pagina dedicata all'orientamento nel sito web del Dipartimento². L'azione è stata dunque ampiamente attuata, nonostante le difficoltà imposte dalla pandemia. Tuttavia, l'indicatore previsto per monitorare questa azione (N° di incontri della Commissione del Cds con gli studenti (>2)), non permette di valutarne correttamente l'impatto. Si propone anche in questo caso l'utilizzo di un indicatore differente come per esempio l'incremento percentuale del numero degli iscritti.

Azione D4: Tutoraggio disciplinare sulle materie di base. Nel corso dell'a.a. 2019-20 sono state erogate 30 ore chimica per gli studenti di SFA; 30 ore di inglese, 30 fisica, 30 di chimica e 30 di matematica per gli studenti di STA e SAZ; 30 ore di inglese e 30 ore di chimica per gli studenti di TVEA. Il tutoraggio disciplinare è sicuramente un'azione importante per rafforzare le competenze degli studenti e facilitare l'acquisizione di crediti in coerenza con l'O.O.1. Tuttavia, l'indicatore proposto per questa azione (N° di ore erogate per insegnamento e sede (>20)) rende difficile la valutazione della sua efficacia. Pertanto, si propone di mantenere questa azione nel PSD 2021-2023 e di utilizzare come indicatore la “Percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul totale di CFU da conseguire”.

Azione D5: Predisporre adeguate modalità didattiche a favore degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). I docenti che insegnano nei corsi di Laurea Triennali del Dipartimento sono stati sensibilizzati rispetto alla predisposizione di misure a favore di studenti che presentino disturbi specifici di apprendimento e questa azione è di sicuro interesse nell'ottica di un dipartimento accogliente e inclusivo. Tuttavia, l'indicatore previsto per questa azione (N° di CdS triennali coinvolti (almeno2)) non consente di apprezzarne appieno l'efficacia. Si propone pertanto di rivedere l'azione prevedendo la riedizione di un corso di formazione per i docenti del Dipartimento e di variare l'indicatore relativo nella stesura del PSD 2021-23.

O.O.D2: Ridurre i tassi di abbandono tra il 1° e il 2° anno accademico.

Per la realizzazione di questo obiettivo, oltre alle Azioni 1-5 già discusse e trasversali agli O.O.D1 e O.O.D2 sono state proposte:

¹ https://www.youtube.com/channel/UCGgWj7_pt5Tf_PLNQWIjvw

² <https://agrariaweb.uniss.it/it/dipartimento/orientamento-studenti>

Azione D6: Seminari introduttivi - Per favorire una maggiore consapevolezza delle matricole, influire sulla produttività degli stessi e ridurre gli abbandoni/trasferimenti si propone di istituire un corso introduttivo, con acquisizione di CFU per altre attività, rivolto agli studenti del 1° anno delle lauree triennali, al fine di inquadrare i contenuti delle discipline di base del 1° anno nel contesto delle tematiche tipiche delle materie professionalizzanti che svolgeranno durante il secondo e terzo anno. L'indicatore previsto per il monitoraggio di questa attività era il N° seminari per sede. Non sono pervenute indicazioni dai presidenti del CdS in relazione a questa azione, non è disponibile lo storico relativo agli anni precedenti e non è possibile monitorarne l'efficacia.

Azione D7: Ottimizzazione dei tempi di preparazione elaborato finale, indicatore: "Caratteri elaborato finale <10,000". Questa azione è stata realizzata per i corsi di Laurea triennali per i quali si prevede la preparazione di elaborati finali di 2.000 - 10.000 caratteri. Tuttavia, l'indicatore individuato per questa azione non consente di valutarne l'impatto sulla riduzione dei tassi di abbandono. Il Dipartimento ha approvato per il manifesto 2021-22 una consistente riduzione del carico didattico associato alla preparazione dell'esame finale nei corsi di studio nei quali era rimasto a 10 CFU, portandolo per tutti i Corsi di studio triennale a 5 CFU, coerentemente con questo obiettivo.

O.O.D3. Diminuire il gap tra costo standard e costo effettivo.

Per la realizzazione di questo obiettivo sono state proposte diverse azioni atte ad incrementare il numero di studenti iscritti regolari attraverso attività di orientamento in ingresso e la riprogettazione dell'offerta didattica.

L'azione D8 riguardante le azioni di orientamento (Miglioramento delle attività di orientamento, al fine di aumentare il numero degli iscritti: ampliare la platea di studenti coinvolti nelle azioni di orientamento anche attraverso il ricorso ai *social media*; aumentare il numero di scuole superiori coinvolte nei progetti di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) è stata attuata (vedi quanto riportato per l'azione 3 dell'O.O.1).

È difficile invece monitorare l'attuazione dell'*azione D10* (Progettazione/riprogettazione dei corsi di studio al fine di aumentare il numero di studenti regolari) sulla base dell'indicatore previsto (N° di incontri della Commissione didattica/Comitato di indirizzo/Stakeholder/GLAQ (>5)). Questa azione fa parte del normale processo di riesame ciclico dei Corsi di studio e di progettazione dei percorsi formativi, le cui performance sono valutabili con gli indicatori già considerati per le precedenti azioni.

O.O.D4. Razionalizzare e rinnovare offerta formativa e accreditamento corsi.

La razionalizzazione e il rinnovamento dell'offerta formativa sono due obiettivi importanti per il Dipartimento.

L'azione proposta per la realizzazione di questo obiettivo (*Azione D11*) era l'attivazione di corsi di Laurea Internazionali. Nel corso dell'a.a.2019-20 il Dipartimento di Agraria non ha attivato

CdL internazionali ma ha contribuito all'attivazione del Corso di Laurea magistrale internazionale in Gestione dei flussi migratori in collaborazione con Giurisprudenza (LM-81). Il Corso rilascia un certificato di Laurea Internazionale a doppio titolo con l'Università Mother Teresa di Skopje, Repubblica della Macedonia del Nord. Il Dipartimento ha anche proseguito il percorso formativo a doppio titolo per la Laurea Magistrale in Scienze delle Produzioni Zootecniche con l'università di Evora (PT). Ha inoltre promosso contatti con l'Università di Ludong (Cina) per l'attivazione di collaborazioni internazionali nel contesto dell'offerta didattica in viticoltura ed enologia.

O.O.D5. Rafforzare e completare il percorso delle Lauree magistrali compatibilmente con la sostenibilità del Bilancio (proposta SA del 26 novembre 2019).

L'azione D12 proposta per la realizzazione di questo obiettivo (Incontri stakeholders/Commissione didattica/Comitato di indirizzo/ Consigli di corso di studio), è difficilmente monitorabile (indicatore N° incontri >5). Il dato non è al momento disponibile. Il Comitato di indirizzo del Dipartimento è in fase di ricostituzione e il gruppo di AQ del Dipartimento è stato incaricato di monitorare e sollecitare una costante interazione dei CCS con i portatori di interesse.

O.O.D6. Attività di orientamento in ingresso finalizzato all'aumento della popolazione studentesca.

Questo obiettivo era da realizzare attraverso l'implementazione di azioni di orientamento (azioni D13 e D14). Per queste valgono le stesse considerazioni espresse a proposito delle azioni D3 e D8.

Ricerca

L'obiettivo strategico di Ateneo 2020-22 "Migliorare la qualità e la quantità della ricerca" è stato declinato dal Dipartimento in 4 obiettivi operativi:

- O.O.R1) Incrementare il numero di progetti di ricerca.
- O.O.R2) Implementare un sistema di misurazione della ricerca in itinere.
- O.O.R3) Monitorare i risultati della ricerca ai fini della VQR.
- O.O.R4) Incrementare il numero di progetti presentati con le imprese.

Gli obiettivi operativi sono praticamente gli stessi del piano 2018-2020 e tale scelta delinea una continuità nelle strategie e suggerisce di monitorare l'attuazione del piano in termini di variazioni relative rispetto agli esercizi di monitoraggio precedenti.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici il Dipartimento ha intrapreso nel 2021 le seguenti azioni:

Azione R1) Censire i progetti di ricerca attivi e/o approvati nell'anno in corso attraverso un questionario somministrato online. Un controllo incrociato tra i risultati dei questionari e i dati dell'amministrazione dimostra una buona concordanza e dunque l'efficacia della procedura di censimento. Vanno invece intraprese azioni per il censimento dei progetti presentati, ancorché non approvati, nel rispetto della privacy. Il CpR ha iniziato a recensire i progetti presentati attraverso il coordinamento di alcuni passaggi procedurali, quando previsti dai bandi (es. firma del Direttore e/o del Rettore). Sarebbe opportuno stabilire l'obbligatorietà di una segnalazione al Dipartimento, accompagnata dal deposito in direzione del prospetto finanziario, al momento della sottomissione.

Azione R2) Il CpR sta studiando la possibilità di interrogare il database Scopus o WOS attraverso sistemi informatici automatizzati e utilizzabili in qualsiasi momento per raccogliere i dati sulle pubblicazioni scientifiche, contemporaneamente, per tutti i docenti e ricercatori afferenti al Dipartimento. Sono al momento in corso delle interlocuzioni con i responsabili di Scopus per comprendere se esistono applicazioni (script python) per l'elaborazione di questi dati.

Azione R3) Il terzo punto è stato oggetto di una specifica azione durante l'ultimo esercizio VQR. Tuttavia, se l'opzione riportata al punto precedente dovesse risultare praticabile (cioè scaricare periodicamente i dati di Scopus per tutti docenti del Dipartimento) dovrebbe essere possibile monitorare in tempo reale vari scenari VQR. In alternativa, sarà necessario operare attraverso il database Iris.

Azione R4) L'ultimo punto, incrementare il numero di progetti presentati con le imprese, può essere migliorato attraverso una più stretta collaborazione tra il CpR ed il Comitato per la Terza missione. Il CpR sta mettendo a punto un documento in cui illustra le linee (pipeline) analitiche presenti in Dipartimento in cui sono elencate anche le criticità e prospettate alcune soluzioni. Questo documento sarà utilizzato come strumento per l'analisi delle criticità e dei livelli di intervento per la loro risoluzione (Sezione, Dipartimento, Ateneo o finanziamenti competitivi), ma potrà anche essere rielaborato per illustrare le potenzialità analitiche del Dipartimento e dunque la potenziale offerta di servizi per partners pubblici e privati.

Terza Missione

Una caratteristica fondamentale di un indicatore è che, oltre a descrivere uno o più aspetti rilevanti che caratterizzano la terza missione, sia misurabile. È anche importante che la misura sia ripetibile nel tempo, così da permettere i necessari confronti che consentano di monitorare l'andamento delle attività a cui si riferiscono. Benché gli indicatori proposti nel 2020-2021 fossero appropriati e anche caratterizzanti questo ambito di attività, proprio per la minore rispondenza ai succitati criteri, il nuovo piano strategico prende in considerazione degli indicatori migliorati, oltre che rispondenti al criterio di una maggiore semplificazione. In particolare:

(seguono i precedenti indicatori, in riesame)

Obiettivo strategico: valorizzare i risultati della ricerca e le competenze scientifiche

- *O.O.T1: Potenziare le azioni di sviluppo imprenditoriale rivolte agli studenti e ricercatori dell'Ateneo e agli aspiranti imprenditori in genere*

Indicatore obiettivo operativo:

- *N. di iniziative*

Azione T1: Strutturare la collaborazione con l'Ufficio Trasferimento Tecnologico UniSS per il Networking.

- *N. aspiranti alla partecipazione*

Azione T2: Incrementare la partecipazione a Reti regionali, nazionali ed internazionali per la valorizzazione della ricerca e lo sviluppo tecnologico.

- *O.O.T2: Migliorare la valorizzazione dei risultati della ricerca attraverso informazione e formazione:*

Indicatore obiettivo operativo:

- *N. istanze di valorizzazione avviate*

Azione T3: Migliorare la visibilità e l'attrattività del Dipartimento e dei singoli Centri di Ricerca/Studio implementando il sito web nella sezione Ricerca che, con costanti aggiornamenti e collegamenti ai social media, possa costituire una vetrina accattivante per progetti e prodotti.

Benché gli indicatori proposti siano di tipo quantitativo, risulta complessa la loro misurazione in quanto non è stato strutturato un corrispondente strumento interno di censimento e monitoraggio. Pertanto, per reperire questi dati è necessario esaminare ex-post con la collaborazione della sezione trasferimento tecnologico dell'ufficio terza missione, le singole iniziative per verificare l'incidenza della partecipazione o del contributo dei docenti afferenti al Dipartimento di Agraria. Su questa base è stato possibile confermare la partecipazione del personale di Agraria alle seguenti iniziative durante il periodo 2020/21:

- Regione Sardegna PIANO SVILUPPO RURALE - MISURA 16.1 - GO DEL PEI FASE 2 (38 progetti, 38 ATI firmate, 271 imprese coinvolte, Totale quasi 17 milioni di euro richiesti – Quota di Ateneo ca. 5 milioni)

- N. 1 brevetto concesso in mantenimento
 - N. 3 Spin-Off attive
 - Start-Cup Sardegna
 - Contamination Lab
 - Progetti Starting Grant (Impact) finalizzati al raggiungimento del technology readiness level 3 per la valorizzazione economico/produttiva dell'attività di ricerca (5 progetti idonei di Agraria di cui 3 finanziati)
- Risulta necessario implementare internamente al Dipartimento un sistema di censimento e monitoraggio delle iniziative in questo ambito.

Obiettivo strategico: valorizzare i risultati della ricerca e le competenze scientifiche/sviluppare il territorio

- *O.O. T3: Incremento numero di eventi, allargamento della platea di utenti coinvolti, coinvolgimento della governance ai diversi livelli*

Indicatore obiettivo operativo:

- *N. iniziative - N. partecipanti - N. Amministrazioni e Imprese coinvolte*

Azione T4: In relazione alla fase emergenziale legata alla pandemia da CoVid-19 e alla possibilità che il quadro sanitario permanga critico si prevede di potenziare gli strumenti per la comunicazione a distanza, al fine di mantenere l'alto livello di iniziative a supporto del territorio. Sensibilizzare i ricercatori sull'importanza della Terza Missione.

Questo obiettivo strategico si accavalla con il precedente e il successivo essendo inclusivo di attività di valorizzazione di risultati della ricerca e di public engagement. Anche gli indicatori di riferimento si accavallano con gli altri. Nei nuovi obiettivi strategici 2021-23 è stato eliminato.

Obiettivo strategico: valorizzare l'impatto sociale e il ruolo dell'ateneo nella società

- *O.O. T4: Ampliare il flusso bidirezionale delle conoscenze*

Indicatore obiettivo operativo:

- *Numero e categoria sociale (ruolo) dei partecipanti agli eventi di public engagement*

Azione T5: Migliorare il sistema di censimento e monitoraggio degli eventi di public engagement)

- *O.O. T5: Incrementare il coinvolgimento del corpo docente e del personale tecnico-amministrativo*

Indicatore obiettivo operativo:

- *Attività di trasferimento di conoscenza rispetto alla numerosità del corpo docente*

Azione T6: Predisporre un sistema di monitoraggio degli impatti degli eventi di public engagement sulla società che registri la partecipazione attiva degli utenti coinvolti.

allo stato attuale l'unico sistema strutturato per il monitoraggio degli eventi di *public engagement* è mantenuto a livello di Ateneo e si basa sulla compilazione da parte dei docenti protagonisti delle attività di un modulo *google* nel quale per ciascuna attività sono riportati diversi elementi descrittivi e di quantificazione dell'impatto. È poi possibile estrarre dati dal database di Ateneo le attività svolte da docenti afferenti a ciascun Dipartimento. Su questa base è stato possibile mettere in evidenza che per il Dipartimento di Agraria, nel 2020/21 sono state censite n. 22 iniziative di *public engagement* che hanno coinvolto un pubblico di oltre 6000 unità e ottenuto finanziamenti dedicati per oltre 100.000 Euro. Due elementi critici:

- Si ritiene che il numero delle iniziative sia sottostimato, in relazione al fatto che non tutti i docenti compilano il modulo per ciascuna delle attività di *public engagement* che svolgono;
- Andrebbe implementato un sistema di monitoraggio aggiuntivo e semplificato a livello di Dipartimento che consentirebbe di monitorare più da vicino e intervenire tempestivamente con gli eventuali correttivi.

❖ **Quadro 2. Prospettive, obiettivi di sviluppo del Dipartimento collegati agli obiettivi strategici dell'Ateneo, con riferimento alla ricerca, alla didattica, alla terza missione (parte descrittiva max 5000 caratteri)**

I riferimenti per il Piano: la programmazione strategica di Ateneo

La definizione degli obiettivi di sviluppo dipartimentali si avvale dei risultati dell'analisi di contesto sopra riportata, oltre che del riesame dello stato di attuazione della programmazione strategica triennale 2020-22. Il tutto necessita, com'è comprensibile, di un inquadramento organico nel più ampio quadro della pianificazione strategica di Ateneo, i cui obiettivi sono declinati a livello dipartimentale sul piano operativo attraverso azioni e target da conseguire. Entrando nel dettaglio, gli obiettivi declamati dal Piano Strategico Integrato di Ateneo 2021-23 sono i seguenti

1. Migliorare attrattività e sostenibilità dell'offerta formativa di Ateneo;
2. Favorire azioni per aumentare l'efficienza dei processi gestionali a supporto della didattica, della ricerca e dei servizi agli studenti;
3. Migliorare la qualità e la quantità della Ricerca;
4. Potenziare i servizi agli studenti;
5. Promuovere l'internazionalizzazione e la cooperazione internazionale;
6. Valorizzare i risultati della ricerca e le competenze scientifiche;
7. Valorizzare l'impatto sociale e il ruolo dell'Ateneo nella società.

Oltre a ciò, occorrerà tener conto dei meccanismi di allocazione delle risorse ministeriali al fine di migliorare il contributo dipartimentale al drenaggio dei finanziamenti. A tale proposito, giova ricordare che i criteri di tale distribuzione riguardano, nello specifico:

- a) Gli studenti regolari e primo anno fuori corso, pesati per il costo standard;

- b) Gli indicatori della qualità della ricerca rilevati attraverso gli esercizi VQR (dal 2022 varranno i risultati della tornata 2015-19);
c) I 10 indicatori dell'autonomia responsabile, ovvero:

Didattica:

1. Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale avendo acquisito almeno 40 CFU;
2. Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti dei corsi di studio;

Ricerca, trasferimento tecnologico e di conoscenza:

3. Rapporto tra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti;
4. Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi;

Servizi agli studenti:

5. Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio;
 6. Rapporto studenti regolari/docenti e riduzione di tale rapporto;
- a. Internazionalizzazione:
7. Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti;
 8. Proporzione di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero;
- b. Politiche di reclutamento:
9. Proporzione di professori di I e II fascia assunti dall'estero nel triennio precedente sul totale dei professori reclutati e non già appartenenti ai ruoli dell'Ateneo;
 10. Proporzione di ricercatori di cui all'art. 24 c. 3 lett. a) e b) sul totale dei docenti.

La programmazione dipartimentale si inserisce in quella triennale ministeriale vigente (2019-21), che si ripropone i seguenti target:

1. Proporzione degli iscritti al primo anno a un corso di dottorato provenienti da altra regione o dall'estero: 39% (dato di partenza: 28,79%);
2. Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero: 30% (dato di partenza: 5,6%);
3. Proporzione di attività di trasferimento di conoscenza rispetto al numero di docenti: 380 (dato di partenza: 267);
4. Numero di corsi di studio internazionali ai sensi del D.M. n. 6 del 07.01.201: 8 (dato di partenza: 4).

Sono infine raccomandati i riferimenti ai seguenti ambiti del Programma del Rettore:

I. Didattica e dimensione internazionale:

- Attivazione di convenzioni con Università straniere;

- Attivazione di corsi di laurea a carattere internazionale;
- Attivazione di corsi di laurea a carattere professionalizzante;
- Attivazione di dottorati industriali e master;

II. Ricerca e dimensione internazionale:

- Creazione di un sistema finalizzato a premiare il merito dei ricercatori;
- Attivazione di collaborazioni con Università operanti in contesti insulari in materia di ricerca e innovazione;
- Creazione di un gruppo di esperti a livello di area scientifico-disciplinare per ideazione, sviluppo e attuazione di progetti europei;

III. Terza Missione:

- Creazione di un tavolo di collaborazione permanente con gli stakeholders;
- Creazione di un Piano Strategico della terza Missione con annesso un cruscotto di indicatori di impatto;

IV. Public Engagement:

- Consolidare il sistema di censimento e monitoraggio delle attività di Public Engagement e Terza Missione;
- Consolidare il sistema di monitoraggio degli impatti di Public Engagement e formazione continua.

Obiettivi, azioni e target dipartimentali

Didattica

L’obiettivo strategico di riferimento è il numero 1 (Migliorare attrattività e sostenibilità dell’offerta formativa di Ateneo). Alla luce degli esiti dell’analisi di contesto e del riesame della programmazione passata, e in considerazione dell’esigenza di contribuire al successo dei programmi triennali vigenti e futuri e di quello rettorale, AGRARIA persegue 4 obiettivi specifici attraverso le seguenti azioni, da monitorare con appositi indicatori di successo:

- O.D. 1. Aumentare il N. studenti regolari e N. CFU conseguiti dagli studenti iscritti regolari e fuori corso
 - Indicatori di monitoraggio: i) percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul totale di CFU da conseguire (iC13); ii) percentuale di laureati entro la durata normale del corso - dei CDL afferenti al Dipartimento (iC02).
 - Azioni: i) attivare tutoraggio disciplinare materie di base; ii) riorganizzare il carico didattico e i programmi delle singole discipline; iii) riorganizzare le attività didattiche, in termini di calendario delle lezioni e degli esami, ripartizione delle attività didattiche tra semestri e orario delle lezioni; esercitare azione di moral suasion sugli studenti fuori corso.
- O.D. 2. Ridurre il tasso di abbandono tra il 1° e il 2° a.a.

- Indicatore di monitoraggio: percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16bis).
- Azioni: i) progettare/attivare corsi per la formazione dei docenti finalizzati all'introduzione di elementi di innovazione nell'ambito della didattica; ii) incentivare la progettazione e l'attivazione di attività didattiche di tipo laboratoriale che permettano agli studenti di confrontarsi con problemi e metodi di ricerca e li rendano capaci di affrontarli; iii) attivare spazi di ascolto e counseling; iv) erogare seminari introduttivi al percorso di studio e visite didattiche presso realtà produttive per avvicinare gli studenti alle discipline caratterizzanti e riconoscere crediti per altre attività a coloro che li frequentano; v) potenziare l'orientamento in ingresso e in itinere impiegando i fondi del POT (ricadute su O.D.1 e O.D.2).
- O.D. 3. Aumentare gli iscritti ai corsi di Laurea Magistrale
 - Indicatore di monitoraggio: Percentuale di studenti che si iscrivono alle LM.
 - Azioni: i) orientamento rivolto agli studenti delle Lauree triennali del dipartimento e a studenti di altri dipartimenti dell'Ateneo e di altri atenei anche con modalità a distanza o streaming da parte dei docenti delle LM.; ii) revisione (a cura dei rispettivi Consigli) dei contenuti dei corsi ed inserimento di nuovi contenuti caratterizzanti; iii) pubblicizzare dati Almalaurea sulla occupabilità dei laureati magistrali attraverso incontri mirati tra studenti del terzo anno della triennale e docenti della specialistica e social media.
- O.D.4. Garantire la qualità e la sostenibilità dei percorsi formativi di competenza del Dipartimento
 - Indicatore di monitoraggio: i) percentuale di immatricolati (L; LM) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22); ii) % SSD che raggiungono un valore pari a 1 del rapporto ore di didattica erogabile /ore di didattica erogata.
 - Azioni: i) implementare le attività didattiche integrative per aumentare e migliorare le relazioni tra docenti e studenti; ii) programmare una offerta formativa che tenga conto dell'organico a disposizione in seno al dipartimento.

AMBITO DIDATTICA

Obiettivi Strategici	Obiettivo Dipartimentale	Azioni	Indicatore	Dati di partenza	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Fonte	Responsabile dell'azione	responsabile del reperimento del dato	Risorse finanziarie
Migliorare l'attrattività e la sostenibilità dell'offerta formativa di Ateneo-	O.D. 1. Aumentare il N. studenti regolari e N. CFU conseguiti dagli studenti iscritti regolari e fuori corso	Attivare tutoraggio disciplinare materie di base	Percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul totale di CFU da conseguire (iC13)	da estrapolare da PROTRE 2020	variazione non negativa rispetto 2020	incremento 3% rispetto al 2020	incremento 5 % rispetto al 2020	Cruscotto Protre	Comitato didattica/commissione	Comitato didattica/manager didattico, commissione paritetica	fondi didattica per tutoraggio
		Riorganizzare del carico didattico e dei programmi delle singole discipline.							CdS		
		Riorganizzare le attività didattiche, in termini di calendario delle lezioni e degli esami, ripartizione delle attività didattiche tra semestri e orario delle lezioni							Comitato didattica/ CdS		
		Esercitare azione di moral suasion sugli studenti fuori corso							CdS		
	O.D.2. Ridurre il tasso di abbandono tra il 1° e il 2° a.a.	Progettare/attivare corsi per la formazione dei docenti finalizzati all'introduzione di elementi di innovazione nell'ambito della didattica	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16bis)	da estrapolare da PROTRE 2020	variazione non negativa rispetto 2020	incremento 3% rispetto al 2020	incremento 5 % rispetto al 2020	Cruscotto Protre	Comitato didattica/commissione paritetica	comitato didattica/manager didattico, commissione orientamento	fondi didattica
		Incentivare la progettazione e l'attivazione di attività didattiche di tipo laboratoriale che permettano agli studenti di confrontarsi con problemi e metodi di ricerca e li rendano capaci di affrontarli							CdS		
		Attivare spazi di ascolto e counselling							Comitato DiVA		
		Erogare seminari introduttivi al percorso di studio e visite didattiche presso realtà produttive per avvicinare gli studenti alle discipline caratterizzanti e riconoscere crediti per altre attività a coloro che li frequentano							CdS		
		Potenziare l'orientamento in ingresso e in itinere impiegando i fondi del POT (ricadute su O.D.1 e O.D.2).							Comitato orientamento		
	O.D.3. Aumentare gli iscritti ai corsi di Laurea Magistrale	Orientamento rivolto agli studenti delle Lauree triennali del dipartimento e a studenti di altri dipartimenti dell'Ateneo e di Revisione dei contenuti dei corsi ed inserimento di nuovi contenuti caratterizzanti	Percentuale di studenti che si iscrivono alle LM	da valutare	variazione non negativa rispetto 2020	incremento 3% rispetto al 2020	incremento 5 % rispetto al 2020	Cruscotto Protre	Comitato orientamento/CdS	Comitato didattica/manager didattico, commissione paritetica	fondi orientamento
		Pubblicizzare dati AlmaMater sulla occupabilità dei laureati magistrali attraverso incontri mirati tra studenti del terzo							CdS		
	O.D.4. Garantire la qualità e la sostenibilità dei percorsi formativi di competenza del Dipartimento	Implementare le attività didattiche integrative per aumentare e migliorare le relazioni tra docenti e studenti	Percentuale di immatricolati (I; LM) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale	da estrapolare da PROTRE 2020	variazione non negativa rispetto 2020	incremento 3% rispetto al 2020	incremento 5 % rispetto al 2020	Cruscotto Protre	CdS	Comitato didattica/manager didattico	Costo zero
		Programmare una offerta formativa che tenga conto dell'organico a disposizione in seno al dipartimento	% SSD che raggiungono un valore pari a 1 del rapporto ore di didattica erogabile /ore di didattica erogata	da valutare	variazione non negativa rispetto 2020	incremento pari al 3% degli SSD che raggiungono un	variazione non negativa rispetto al 2022	Manifesto degli studi	Consiglio di Dipartimento		

Ricerca

L'obiettivo strategico di riferimento è il numero 3 (Migliorare la qualità e la quantità della Ricerca). Alla luce degli esiti dell'analisi di contesto e del riesame della programmazione passata, e in considerazione dell'esigenza di contribuire al successo dei programmi triennali vigenti e futuri e di quello rettorale, AGRARIA persegue 4 obiettivi specifici attraverso le seguenti azioni, da monitorare con appositi indicatori di successo:

- O.R. 1. Incrementare il numero di progetti di ricerca presentati
 - Indicatori di riferimento: i) n. di progetti presentati per ogni docente ii) tasso di successo dei progetti (Approvati/Presentati);
 - Azioni: i) sensibilizzare i colleghi alla presentazione di progetti di ricerca multidisciplinari e della più alta qualità possibile con campagne di comunicazione e diffusione dei rapporti di monitoraggio; ii) richiesta di depositare una scheda sintetica descrittiva delle proposte progettuali;
- O.R. 2. Implementare un sistema di misurazione della ricerca in itinere
 - Indicatore di riferimento: pubblicazione andamento delle pubblicazioni con cadenza semestrale;
 - Azioni: i) alimentare la base di dati; ii) mantenere il sistema di monitoraggio attivo; iii) diffondere i rapporti di monitoraggio biennali; iv) sensibilizzare i colleghi;
- O.R. 3. Monitorare i risultati della ricerca ai fini della VQR
 - Indicatore di riferimento: n. di rapporti, comunicazioni ed eventi;
 - Azione: incentivare con campagne di comunicazione e diffusione dei rapporti di monitoraggio la pubblicazione di articoli in riviste internazionali del primo quartile (Q1);
- O.R. 4. Incrementare il numero di progetti presentati con imprese
 - Indicatore di riferimento: n. progetti con imprese per ogni SSD;
 - Azione: sensibilizzare con campagne di comunicazione e diffusione dei rapporti di monitoraggio i colleghi alla presentazione di progetti di ricerca con le imprese.

AMBITO RICERCA

Obiettivi Strategici	Obiettivi operativi	indicatore obiettivo operativo	Azioni	indicatore Azione	Target Azione 2021
Migliorare la quantità e la qualità della Ricerca	Incrementare il numero di progetti di ricerca presentati	n. progetti di ricerca presentati	Sensibilizzare con campagne di comunicazione e diffusione dei rapporti di monitoraggio i colleghi alla presentazione di progetti di ricerca multidisciplinari e della più alta qualità possibile. Richiesta di depositare il progetto in direzione al momento della sottomissione	N°di progetti presentati per ogni docente. Tasso di successo dei progetti (Approvati/Presentati).	Variazione positiva del numero di progetti presentati per docente rispetto al precedente esercizio di monitoraggio.
	Implementare un sistema di misurazione della ricerca in itinere	Fatto/non fatto; n. prodotti valutati; n. prodotti censiti	Alimentare la base di dati, mantenere il sistema di monitoraggio attivo, diffondere i rapporti di monitoraggio biennali e sensibilizzare i colleghi	Pubblicazione andamente delle pubblicazioni con cadenza semestrale	avere un sistema di monitoraggio per ogni semestre dell'anno
	Monitorare i risultati della ricerca ai fini della VQR	N. indicatori VQR monitorati	Incentivare con campagne di comunicazione e diffusione dei rapporti di monitoraggio la pubblicazione di articoli in riviste internazionali del primo quartile (Q1)	N. di rapporti, comunicazioni ed eventi	
	Incrementare il numero di progetti presentati con imprese	n. di progetti presentati con imprese		Progetti con imprese per ogni SSD	Variazione non negativa dell'indicatore rispetto all'esercizio precedente

Obiettivi Strategici	Obiettivi operativi	Azioni	indicatore Azione	Dati di Partenza	Target 2021	Target 2022	Target 2023
Migliorare la quantità e la qualità della Ricerca	O.R.1 -Incrementare il numero di progetti di ricerca presentati-	Sensibilizzare con campagne di comunicazione e diffusione dei rapporti di monitoraggio i colleghi alla presentazione di progetti di ricerca multidisciplinari e della più alta qualità possibile. Richiesta di depositare il progetto in direzione al momento della sottomissione	N°di progetti presentati per ogni docente. Tasso di successo dei progetti (Approvati/Presentati).	Indicatore anno precedente.	Variazione non negativa	Variazione non negativa	Variazione non negativa
	O.R.2 -Implementare un sistema di misurazione della ricerca in itinere-	Alimentare la base di dati, mantenere il sistema di monitoraggio attivo, diffondere i rapporti di monitoraggio biennali e sensibilizzare i colleghi	Pubblicazione andamento delle pubblicazioni con cadenza semestrale	Esercizio di monitoraggio precedente	Presentazione monitoraggio	Presentazione risultati di 2 esercizi di monitoraggio	Presentazione risultati di 2 esercizi di monitoraggio
	O.R.3 -Monitorare i risultati della ricerca ai fini della VQR-	Incentivare con campagne di comunicazione e diffusione dei rapporti di monitoraggio la pubblicazione di articoli in riviste internazionali del primo quartile (Q1)	N. di rapporti, comunicazioni ed eventi	Esercizio di monitoraggio precedente	Presentazione monitoraggio	Presentazione risultati di 2 esercizi di monitoraggio	Presentazione risultati di 2 esercizi di monitoraggio
	O.R.4 -Incrementare il numero di progetti presentati con imprese-	Sensibilizzare con campagne di comunicazione e diffusione dei rapporti di monitoraggio i colleghi alla presentazione di progetti di ricerca con le imprese	Progetti con imprese per ogni SSD	Esercizio di monitoraggio precedente	Variazione negativa rispetto al dato dell'esercizio precedente	Variazione NON negativa rispetto al dato dell'esercizio precedente	Variazione NON negativa rispetto al dato dell'esercizio precedente

Terza Missione

Gli obiettivi strategici di riferimento è il numero 6 (Valorizzare i risultati della ricerca e le competenze scientifiche) e il numero 7 (Valorizzare l'impatto sociale e il ruolo dell'Ateneo nella società). Alla luce degli esiti dell'analisi di contesto e del riesame della programmazione passata, e in considerazione dell'esigenza di contribuire al successo dei programmi triennali vigenti e futuri e di quello rettorale, AGRARIA persegue 6 obiettivi specifici (3 per ciascun obiettivo strategico) attraverso le seguenti azioni, da monitorare con appositi indicatori di successo:

- O.S. 6. Valorizzare i risultati della ricerca e le competenze scientifiche
 - O.TM. 1. Promuovere il trasferimento tecnologico sul territorio
 - Indicatori di riferimento: i) numero di convenzioni commerciali attivate/attive nel periodo di riferimento; ii) importo totale e medio delle convenzioni commerciali del periodo
 - Azioni: i) migliorare il sistema di supporto ai docenti per la stipula di accordi commerciali; ii) riorganizzare il sistema di offerta di servizi verso l'esterno; iii) attivare un sistema di promozione di consulenze e servizi esterni; iv) promuovere i sistemi di autofinanziamento della ricerca mediante accordi commerciali;
 - O.TM.2. Favorire la cultura e la creazione di impresa spin off/start up tra componente personale e studentesca
 - Indicatori di riferimento: i) n. partecipazioni a iniziative nel campo della valorizzazione della ricerca o dell'imprenditoria; ii) n. start up/spin off attivi;
 - Azioni: i) promuovere la partecipazione a iniziative ed eventi interni ed esterni nel settore della creazione di impresa, sia del personale che della componente studentesca; ii) incentivare e supportare la creazione di impresa;
 - O.TM.3. Favorire e supportare la protezione della proprietà intellettuale
 - Indicatori di riferimento: i) n. domande di brevetto depositate nell'anno; ii) n. brevetti concessi nell'anno; iii) n. brevetti in licenza/alienati nell'anno;
 - Azioni: i) supportare la brevettazione; ii) incentivare la valorizzazione dei brevetti.
- O.S. 7. Valorizzare l'impatto sociale e il ruolo dell'Ateneo nella società
 - O.TM.4. Favorire le iniziative di public engagement
 - Indicatore di riferimento: n. iniziative di public engagement;
 - Azione: incentivare i rapporti tra il Dipartimento e il territorio;
 - O.TM.5. Favorire le iniziative di formazione continua
 - Indicatore di riferimento: n. iniziative di formazione continua;
 - Azione: incentivare le attività di formazione continua;
 - OTM. 6. Sviluppare i metodi di monitoraggio e misurazione dell'impatto generato dalle attività di terza missione
 - Indicatore di riferimento: determinazione sull'impatto di singole iniziative di public engagement e formazione continua;
 - Azione: elaborare metodi per misurare l'impatto sociale, culturale ed economico delle attività di public engagement e formazione continua

AMBITO TERZA MISSIONE

Obiettivi Strategici	Obiettivo Dipartimentale	Azioni	Indicatore	Dati di partenza	Target 2021	Target 2022	Target 2023
Valorizzare i risultati della ricerca e le competenze scientifiche	O.D. 1. Promuovere il trasferimento tecnologico sul territorio	Migliorare il sistema di supporto ai docenti per la stipula di accordi commerciali	Numero di convenzioni commerciali attivate/attive nel periodo di riferimento	17	incremento % (5%)	incremento % (7%)	incremento % (10%)
		Riorganizzare il sistema di offerta di servizi verso l'esterno					
		Attivare un sistema di promozione di consulenze e servizi esterni					
	O.D.2. Favorire la cultura e la creazione di impresa spin off/start up tra componente personale e studentesca	Promuovere i sistemi di autofinanziamento della ricerca mediante accordi commerciali	Importo totale e medio delle convenzioni commerciali del periodo	140.054 (media: 8.238)	incremento % (5%)	incremento % (10%)	incremento % (20%)
		Promuovere la partecipazione a iniziative ed eventi interni e esterni nel settore della creazione di impresa, sia del personale che della componente studentesca	N. partecipazioni a iniziative nel campo della valorizzazione della ricerca o dell'imprenditoria	10	10	15	20
	O.D.3. Favorire e supportare la protezione della proprietà intellettuale	Incentivare e supportare la creazione di impresa	N. start up/spin off attivi	3	3	3	4
		Supportare la brevettazione	N. domande di brevetto depositate nell'anno	0	0	1	1
			N. brevetti concessi nell'anno	0	0	1	1
		Incentivare la valorizzazione dei brevetti	N. brevetti in licenza/alienati nell'anno	1	1	1	2
Valorizzare l'impatto sociale e il ruolo dell'Ateneo nella società	O.D.4. Favorire le iniziative di public engagement	Incentivare i rapporti tra il Dipartimento e il territorio	N. iniziative di public engagement	10	15	20	25
	O.D.5. Favorire le iniziative di formazione continua	Incentivare le attività di formazione continua	N. iniziative di formazione continua	N/A	incremento % (5%)	incremento % (5%)	incremento % (5%)
	O.D.5. Sviluppare i metodi di monitoraggio e misurazione dell'impatto generato dalle attività di terza missione	Elaborare metodi per misurare l'impatto sociale, culturale e economico delle attività di public engagement e formazione continua	Determinazione sull'impatto di singole iniziative di public engagement e formazione continua	N/A	definire indicatori di impatto	incremento % (5%)	incremento % (10%)

La dimensione trasversale della Diversità e dell'Accoglienza

Il Dipartimento AGRARIA si impegna a dare a tutti i dipendenti e le dipendenti e alla componente studentesca l'opportunità di sviluppare e realizzare il proprio potenziale professionale e formativo, garantendo così che la ricerca, la didattica e la terza missione soddisfino i più alti standard internazionali.

Il Dipartimento deve favorire la scoperta dei talenti e reclutarli attraverso una competizione aperta. A tal fine, Il Dipartimento intensificherà i suoi sforzi per promuovere la diversità e prevenire le discriminazioni, come delineato nella costituzione della commissione DivA e nel regolamento di Dipartimento.

Il Dipartimento metterà in essere un piano per la parità di genere così da ridurre e abolire le barriere che limitano l'accesso alla piena realizzazione professionale di concerto con il Gender Equality Plan (GEP) che è in fase di elaborazione in Ateneo.

Per il Piano di d'azione per la parità di genere il Dipartimento ha posto in essere le seguenti azioni:

- una mostra con 6 cartelloni e altrettanti slogan in italiano e in inglese per l'accoglienza delle diversità, pubblicata online e adesso visitabile nei locali del Dipartimento per sensibilizzare chiunque transiti in Dipartimento;
- la somministrazione di un questionario alla componente studentesca nelle tre sedi di svolgimento dei Corso di Studio erogati dal Dipartimento (Sassari, Oristano e Nuoro) per rilevare le discriminazioni subite o di cui si è stati testimoni;
- la creazione di un luogo virtuale e prossimamente anche fisico denominato la stanza dei diritti per fornire un servizio di primo ascolto a chiunque abbia problemi di discriminazione e malessere lavorativo o di studio.
- un corso di formazione di 12 ore tenuto da un docente formatore, il Dottor Francesco Pivetta su discriminazioni delle diversità, aperto ai componenti del gruppo DivA, ai responsabili di Sezione, altre figure professionali del Dipartimento.

Il piano d'azione contribuirà a garantire che tutti gli ambienti di lavoro siano aperti e inclusivi. Questo compito è considerato importante, perché, nonostante le numerose iniziative nel corso degli anni, l'Ateneo ha ancora carenze significative per quanto riguarda la parità di genere.

Mentre sarà possibile completare l'attuazione di alcune delle attività entro il 2021, altre richiederanno un lasso di tempo più lungo e un nuovo piano d'azione sarà redatto nell'autunno 2022 per il periodo 2023-2025. In questa fase di aggiornamento del piano d'azione, saranno incluse altre iniziative sui molteplici aspetti delle diversità (DSA, BSA, Componente studentesca reclusa, DISABILITA'), tra cui anche laboratori didattici di concerto con altri Dipartimenti.

Le attività saranno supportate da uno sforzo di comunicazione per garantire che la conoscenza e le esperienze siano condivise e accessibili in tutta la comunità del Dipartimento nelle diverse sedi.

❖ Quadro 3 - Reclutamento di personale

Obiettivi specifici	<p>Il Dipartimento intende perseguire obiettivi di consolidamento dell'organico di personale docente e tecnico amministrativo attraverso una programmazione dei reclutamenti mirata a supportare la realizzazione degli obiettivi operativi riportati nel quadro precedente e in quelli che seguono.</p>
Descrizione azioni programmate nel 2021	<p>Il conseguimento dell'obiettivo esige l'attuazione di una serie di azioni propedeutiche alla programmazione del reclutamento, quali quelle sotto riportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei carichi didattici effettivi per ciascun SSD, tenendo conto della tipologia di corsi (obbligatorio o a scelta dello studente) e in base ai doveri didattici dei docenti di ciascun SSD come previsti dal regolamento di Ateneo. I carichi didattici relativi a corsi di nuova istituzione saranno considerati ai fini del reclutamento dopo aver valutato gli indicatori di performance del corso per almeno un intero ciclo. - Analisi delle condizioni di sostenibilità dell'offerta formativa e della progettualità di ricerca e di terza missione nella prospettiva di medio periodo, con riferimento anche alle previsioni di pensionamento e di assegnazione di risorse ordinarie per il reclutamento; - Valutazione delle prestazioni individuali e settoriali nelle attività di ricerca e terza missione, al fine di introdurre meccanismi di premialità e di efficientamento delle condizioni strutturali degli organici di ricercatori in capo al Dipartimento. -
Descrizione azioni programmate nel 2022-2023	<p>Negli anni successivi si prevede di rendere sistematiche le azioni sopra descritte, al fine di implementare un processo ciclico di rigenerazione dell'organico docente e tecnico amministrativo, di cui la programmazione pluriennale dei reclutamenti costituisce il momento di sintesi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - La programmazione del reclutamento dei docenti avverrà separatamente per fascia, adottando criteri di reclutamento per la fascia dei Ricercatori a tempo determinato "tipo A" che tengano conto della programmazione dei posti di RTD-B (entro 3-5 anni dal bando di RTD-A), in modo da offrire per quanto possibile una potenziale continuità allo sviluppo di ciascun SSD, senza tuttavia che questo comporti alcun titolo preferenziale nei confronti dei concorrenti esterni in concorsi per le posizioni di RTD-B. Nei casi in cui l'impiego di RTD-A nella didattica sia vincolato dalla sostenibilità dei corsi di studio, l'impegno didattico degli stessi sarà riconosciuto come prioritario ai fini dell'assegnazione di posti di RTD-A ai SSD con maggiori carichi didattici. - La programmazione dei posti di docente di seconda e prima fascia dovrà tenere conto dei criteri di ripartizione delle risorse (punti organico e budget) adottati dall'ateneo, dei carichi didattici come sopra indicati, dei pensionamenti previsti in ciascun SSD entro un quinquennio. - Per quanto riguarda il Personale Tecnico Amministrativo, le politiche di reclutamento e mobilità interna del Dipartimento terranno conto in prima analisi del turnover previsto associato ai pensionamenti del personale in servizio e delle relative professionalità, al fine di garantire la piena copertura dei fabbisogni. - Sono previste anche azioni coordinate con l'ateneo per la formazione continua del personale tecnico amministrativo, al fine di garantire una continua crescita professionale.

❖ Quadro 4 - Attività didattiche di elevata qualificazione

Obiettivi specifici	<p>Il Dipartimento intende ampliare, diversificare e rinnovare la propria offerta didattica in funzione delle nuove esigenze di conoscenze, abilità, capacità e competenze espresse dalla società, dalle imprese e dalle istituzioni. Ciò implica la sistematica revisione dei corsi di studio attualmente erogati e la progettazione e l'avviamento di nuovi progetti formativi.</p>
Descrizione azioni programmate nel 2021	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione e avviamento di due nuovi corsi di laurea: uno interateneo (con l'Università di Cagliari) in “Scienze e Culture per l'Enogastronomia” e uno professionalizzante in “Horticultural Science”; - Scuola Scientifica per dottorandi e giovani ricercatori “MicrobioSS 2.0: I Microbiomi. Una risorsa per la sostenibilità alimentare e ambientale.” In partnership con la Società Italiana di Microbiologia alimentare, agraria e ambientale (SIMTREA), le Università di Verona, Teramo e Statale di Milano e con l'University of Illinois at Urbana-Champaign; - Executive Master di II livello in “Progettazione e gestione filiere agro-zootecniche net-zero”; - Partecipazione alla progettazione e alla realizzazione di programmi ITS sulle tematiche del sistema agro-alimentare destinati a diplomati degli istituti tecnici e professionali di indirizzo agrario. -
Descrizione azioni programmate nel 2022-2023	<ul style="list-style-type: none"> - Esplorazione di nuove opportunità di progetti formativi interdipartimentali e/o interateneo, anche a carattere internazionale; - Progettazione di nuovi corsi di studio o riformulazione di alcuni tra quelli attuali, finalizzata al rilascio di doppio titolo di studio internazionale. - Progettazione di percorsi formativi post-laurea di specializzazione in collaborazione con la Federazione degli ordini dei dottori agronomi e forestali e con l'ordine dei Tecnologi alimentari -

❖ Quadro 5 – Note

Il Dipartimento segnala alla *governance* la necessità di disporre di un supporto politico, economico, finanziario e amministrativo-gestionale nel perseguitamento degli obiettivi specifici declamati nel presente Piano di Sviluppo, peraltro organici a quelli strategici di Ateneo.

In particolare, rappresenta l'esigenza di un **potenziamento in qualità e professionalità dell'organico di personale tecnico-amministrativo e bibliotecario**, di supporto alle funzionalità gestionali e di assistenza delle attività didattiche e di ricerca condotte nelle Sezioni, nelle aule, nei laboratori didattici e di ricerca, nelle biblioteche, nelle aziende sperimentali.

Particolare rilevanza assume la dimensione progettuale e amministrativa di tali attività, che rende improrogabile l’istituzione di una figura di **project manager dipartimentale**.

Anche la dotazione di strumentazioni di supporto alle attività dei **laboratori didattici** rappresenta una criticità di rilevante entità, da sanare con il rinnovamento ed il potenziamento delle attrezzature.

L’attrattività della sede di Sassari nell’ambito della mobilità internazionale di professori e ricercatori è fortemente penalizzata dalla dotazione di **strutture di accoglienza** dedicate, allo stato insufficienti e inadeguate.

Allo stesso modo, appare opportuno investire in misura più decisa in **spazi di socializzazione e hubs** destinati ad agevolare l’integrazione culturale e sociale degli studenti e del corpo docente e non docente.